

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccezionalmente le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un sequestro, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 8 gennaio.

Il telegioco oggi ci segnala una circolare del nuovo ministro dell'interno spagnuolo relativa al colpo di Stato. In quel documento si dice che «l'atto energico e patriottico» del generale Pavia era necessario a salvare il paese, la cui unità nazionale sarebbe stata distrutta da un'Assemblea che avversava l'asennata politica di Castelar. Pare peraltro che Castelar non si lasci sedurre dai complimenti diretti, d'accordo che ieri abbiamo veduto ch'egli ha protestato contro l'esautoramento dell'Assemblea, ma nel tempo stesso egli si astiene anche dall'allearsi ai nemici del nuovo governo, avendo rifiutato il suo concorso a Salmeron e a Figueras che intendono di riorganizzare il partito federalista. La nota predominante della circolare governativa si è che il governo impiegherà tutti i mezzi per dimostrare che la Repubblica è compatibile colla libertà, e che ricorrerà anche «ai mezzi più energici» per ristabilire l'ordine e la sicurezza. È probabile che il governo si troverà proprio costretto a ricorrere a questi mezzi, d'accordo che si comincia a vedere che l'ordine corre qua e là gravi pericoli. Da Barcellona si annuncia qualche agitazione. Valencia fu dichiarata in stato di assedio. D'altra parte si annuncia che gli intrasigenti hanno rotta la ferrovia dell'Andalusia. Il Governo procederà tosto alla chiamata delle riserve.

La Gazzetta universale della Germania del Nord pubblica in testa del giornale, posto destinato alle comunicazioni ufficiose, un articolo assai severo contro le recenti pastorali dei vescovi francesi. Ne riportiamo qui un estratto: «I vescovi francesi non fanno mistero che essi colle loro pastorali vengono in aiuto all'episcopato tedesco nella sua lotta contro il governo; e la lotta che viene ora combattuta in Prussia e in Germania è d'importanza vitale per la nostra vita politica. Nessun governo indipendente e che ha cura del proprio onore, può permettere agli stranieri l'immissiarsi impunemente nei suoi affari interni, il prender partito per coloro che si ribellano alle leggi. In Francia si discute molto se i vescovi sono pubblici funzionari, e se e come il governo possa imporre loro silenzio. Certo si è che essi sono francesi. Allorquando dei sudditi della Francia organizzano una compagnia di corpi franchi oltre i confini, per dar mano a pericolosi torbidi, il governo francese deve impedire un disordine che può mettere a repentaglio le relazioni amichevoli con uno Stato vicino». Questo articolo contiene parecchie frasi assai dure per la Francia, per esempio: «la mendacità francese», coincide colle lagnanze fatte a Versaglia dal barone Armin e che ebbero per effetto la circolare inviata dal governo ai vescovi per raccomandare loro prudenza.

Noi non sappiamo quale effetto avrà precisamente la circolare in parola; ma è probabile ch'essa da un lato irriterà l'alto clero insofferente di osservazioni, e non contenti pienamente dall'altro coloro i quali vorrebbero che la Francia si mostrasse fedele ai principi che reggono le so-

cietà moderne, e ch'essa, per la prima, in altri tempi ha proclamati. La circolare serve, ad ogni modo, ad avvalorare l'opinione che l'interpellanza Du Temple, se pure avrà luogo, non darà argomento a dichiarazioni compromettenti per parte del governo. A proposito di quest'interpellanza troviamo nella *Liberà* le seguenti liberalizzazioni: «Nei circoli politici non si attribuisce importanza al progetto d'interpellanza del generale Du Temple. Le abituali esagerazioni dell'on. deputato tolgono alla sua parola qualsiasi importanza sotto l'aspetto diplomatico. Il governo, crediamo, respingerà nella maniera più formale qualunque compromesso col piccolissimo numero di uomini che sistematicamente cercano di turbare le relazioni tra la Francia e l'Italia. Il buon senso dei popoli protesta con energia contro siffatte tendenze, e noi crediamo che nessun incidente debba temere al di là delle Alpi.»

I giornali austriaci fanno molti e vivi commenti sugli indugi frapposti dal Gabinetto alla presentazione delle leggi confessionali, e sulle cause di codesti indugi. Vuolsi che l'influenza del partito conservatore-ultramontano, abbia potuto per mezzo dell'Arcivescovo Rauscher, giungere fino all'imperatore, e che, per conseguenza, de' molti progetti annunziati all'apertura delle camere tre soli siano stati finora approvati dall'Imperatore: quello sulla tenuta dei registri dello stato civile, quello sul patrato, e quello sugli effetti giuridici del passaggio dalla religione cattolica ad altra religione. Non è però detto che le riforme su questa materia devono fermarsi qui; ma è certo che se non saranno maggiori, né di numero né d'importanza, non accontenteranno i liberali.

Il duca di Edimburgo è giunto nella capitale della Russia, ove deve contrarre matrimonio colla granduchessa Maria. Il *Daily News* dice che nessuna questione politica ha originato questo connubio, né può neppure nutrirsi di ciò un lieve sospetto. «Ormai, prosegue il *Daily News*, noi crediamo siasi dileguata per sempre la superstizione che la pace delle nazioni sia in qualche modo assicurata dai matrimoni di principi e di principesse. Sarebbe una buona ventura, e risparmierebbe al signor Richard la fatica di patrocinare il sistema di arbitrato, se i matrimoni scambiati fra le famiglie reali fossero un segno di pace. Noi vediamo i nostri principi e le nostre principesse seguire le loro inclinazioni di matrimonio; e il popolo inglese prova sempre un sentimento amichevole per matrimoni felici di questa specie. Il matrimonio del duca d'Edimburgo fa nascere un simile sentimento. Ma l'Inghilterra e la Russia procederanno ciascuna nella sua via; e noi dobbiamo riporre la fiducia di una pace continuata nel buon senso, nella moderazione e nella prosperità interna dei due paesi. La lealtà nei negoziati, una giusta e naturale ambizione di sostener gli interessi della propria patria, ed il rispetto degli altri diritti, servirà vienepiù ad assicurare la concordia internazionale. L'Inghilterra e la Russia probabilmente diverranno più amiche nell'avvenire, poiché conosceranno chiaramente che l'unione delle due famiglie reali non obbliga le nazioni ad altro che a un cor-

diale augurio per la felicità del duca e della duchessa di Edimburgo.»

UN'ALTRA LEZIONE FINANZIARIA

Questa ci viene dall'Inghilterra: il signor Harcourt, seguendo il costume de' ministri inglesi di cogliere le occasioni che si presentano per discorrere alla buona degli affari del paese, parla delle finanze ad un banchetto ad Oxford. Egli disse, tra le altre cose, che nel decennio dal 1863 al 1873 le imposte vennero ridotte di 23 milioni di lire sterline (575 milioni di lire) e che si pagarono 40 milioni (un miliardo delle nostre lire) di debito pubblico, senza che per questo le entrate pubbliche si diminuiscano. Anzi esse si sono accresciute. Nel 1873 pure si diminuirono di 3 milioni di sterline (75 milioni di lire) le imposte; e con tutto questo le entrate nei tre primi trimestri del 1873 si accrebbero di 300.000 lire sterline. L'entrata del 1872 fu di 76.600.000 sterline e la spesa ordinaria di 71 milioni di sterline. Se accade altrettanto nel 1873 ci sarà un nuovo avanzo, il quale probabilmente sarà parte adoperata a diminuzione del debito, parte ad un'altra diminuzione d'imposte.

Dunque, direbbe taluno, imitate l'Inghilterra; diminuite le imposte e le entrate si accrescano.

Noi diciamo: si imitiamo pure l'Inghilterra, ma non già teoricamente, bensì praticamente. Gli Inglesi, prima di pensare alla diminuzione delle imposte, hanno cominciato dall'accrescerle, dall'introdurre l'imposta sull'entrata anche molto gravosa per raggiungere il *pareggio* tra le entrate e le spese. Col *pareggio* ottenuto è stata possibile una semplificazione del sistema delle imposte dello Stato. Le dogane, il dazio consumo e l'imposta sugli affari, che formano i tre cespiti principali delle imposte dello Stato, hanno reso molto di più. Ciò avviene, perché gli Inglesi lavorano, commerciano, guadagnano molto e consumano in proporzione. E gente che non si addormenta e che cerca tutte le fonti della ricchezza, e che si tratta bene e fa molti affari; e così paga molte imposte indirette, e permette al Governo di diminuire le imposte, senza che per questo diminuiscano le rendite dello Stato.

Invece di fare nuovi debiti, gli Inglesi in tempo di pace vanno pagando parte di quelli che hanno fatto durante la guerra. Col miliardo estinto il loro consolidato al 3 per cento domanda 30 milioni delle nostre lire all'anno di meno per gli interessi.

Gli Inglesi, quando il bisogno del paese lo richiede, come quando si trattò di accrescere gli armamenti per la sicurezza dello Stato, non dubitarono nemmeno di accrescere le imposte. Anzi la costosa guerra della Crimea si può dire che si fece col aumento dell'imposta. Le imposte sono talmente assestate ora, che si accresce, o diminuisce, secondo il bisogno, qualche *per mille* sul thè, sul caffè, sullo zucchero, sui liquori, sull'*income-tax*. Tutti gli Inglesi poi si fanno un sacro dovere di pagare le imposte, giudicando a ragione per un pubblico ladro chi

si sottrae con sotterfugi a questo obbligo comune.

Una tale condotta ha permesso di ridurre molte spese, e soprattutto quelle di esazione, semplificando i cespiti d'imposta; di diminuire anche le imposte, senza che per questo diminuiscano le rendite.

Convien notare, dopo tutto ciò, che le *tasse focali* sono nell'Inghilterra *enormi e maligate* e distribuite, e che anche il signor Harcourt dice di aver esse bisogno di essere riformate, ciò che andrà a poco a poco accadendo anche presso di noi col sistema adottato dai Comuni.

Ma il fatto principale, dopo tutto, è questo che anche la diminuzione delle imposte sarà possibile col *pareggio*, e col risparmio diretto agli incrementi della produzione mediante il lavoro proficuo.

Il signor d'Harcourt lasciò comprendere che il Governo tra le sue riforme conta anche quella di liberare la terra dai diritti di primogenitura. Cogliesse poi con alcune altre parole, le quali dopo i risultati ottenuti dal Castelar e da altri rivoluzionari senza senso comune, sono una lezione opportuna. «L'Inglese», ci disse, tenta scaramente il possibile e l'utile. L'Inglese non è un popolo filosofo, come s'intende oggi; esso ha una stupidità, triviale predilezione per il senso comune e per la giustizia comune. Ciò che egli vuole è questo: convincersi dell'esistenza d'un male, e trovarne il rimedio pratico.»

P. V.

ITALIA

Roma. Dal discorso del sost. Procuratore del Re in Roma, cav. Arnoldi, tenuto in occasione dell'inaugurazione dell'anno giuridico, risulta che nella provincia di Roma, nell'anno scorso, i reati raggiunsero il numero di 9110, cioè 1328 meno dell'anno precedente; i furti invece aumentarono di 413, ed il totale dei processi fu di 10.665. I Tribunali della provincia pronunciarono 18 condanne a morte, 30 condanne di lavori forzati a vita, 132 di lavori forzati a tempo, 204 di reclusione, 40 di relegazione e 169 di carcere. In complesso non è un bilancio consolante, ma esso si riferisce ad una provincia vastissima, nella quale i benefici dell'educazione morale non sono stati risentiti che in piccolissime proporzioni.

ESTERI

Austria. La notizia data dal *Vaterland* che il papa avesse invitato il card. Rauscher, arcivescovo di Vienna, a stabilirsi a Roma, è posta dalla *N. Freie Presse* nella classe dei «tartari». Essa dice: «Ciò che può rilevarsi da questa notizia, lo sappiamo da lungo tempo: che cioè i patroni del *Vaterland* desiderano mandare il cardinale Rauscher, che è disposto almeno per metà a essere in pace col'ordine politico esistente, non solo a Roma, ma anche molto più distante da Vienna, probabilmente sino in capo al mondo (*bis dahin, wo der Pfeffer wächst*).»

APPENDICE

ANNOTAZIONI STATISTICHE
RIGUARDO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
NELL'ANNO 1873

Dal discorso letto ieri dal Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correttoriale di Udine dott. Bartolomeo Favaretti togliamo (come facemmo ogni anno) alcune annotazioni statistiche che concernono l'amministrazione della giustizia nel nostro Circondario giudiziario.

Il discorso del dott. Favaretti sarà poi pubblicato nella sua integrità per le stampe e trasmesso al Ministero.

Affari Civili del Tribunale.

Dinnanzi al Tribunale vostro pendevano 183 cause fra civili e commerciali al 30 novembre 1872, che viene segnato qual termine dell'anno nostro giuridico. Ora dal 1. dicembre 1872 al 30 novembre 1873 sono state inscritte al ruolo generale di spedizione 614 cause, delle quali 425 furono introdotte con procedimento sommario, e 189 con procedimento formale. Così è che in complesso ascesero alla rilevante cifra di 797, delle quali 145 vennero a cessare, e cioè

38 per transazione, 1 per recesso, 106 per cancellazione dal ruolo.

Le sentenze che si pronunciarono in prima istanza furono 549, e di queste 252 in cause interlocutorie, e 297 in cause definitive.

Delle interlocutorie, 174 lo furono a procedimento sommario, e 78 a procedimento formale. Delle definitive, 293 lo furono in cause sommarie, 94 in cause ordinarie.

Delle anzidette 549 sentenze, 310 furono pronunciate in contraddittorio, e 239 in contumacia. Si suddividono poi quelle in contraddittorio in 278 sentenze civili ed in 32 commerciali; e quelle in contumacia, in 228 sentenze civili, ed in 13 sentenze commerciali.

Le cause che rimasero pendenti al 30 novembre 1873 sommano a 103.

Di queste però si trovavano inscritte a ruolo di spedizione, ma non ancora discusse 92, delle quali 37 sommarie e 55 ordinarie; mentre poi 11 erano state discusse, ma non ancora decise colla pubblicazione della relativa sentenza, notandosi che di queste 9 erano sommarie, e 2 ordinarie.

Quanto alle sentenze pronunciate in seconda istanza, dirò che 387 si furono le cause che in grado d'appello vennero inscritte a ruolo di spedizione, e cioè 28 rimaste pendenti al 1 dicembre 1872 e 359 sopravvenute dal 1 dicembre 1872 al 30 novembre 1873.

Di queste 387 cause in grado d'appello, 48 cessarono in altro dei modi dalla Legge prescritti, e sulle rimanenti 339 furono proferite 271 sentenze, per cui rimasero soltanto pendenti al 30 novembre 1873, 68 cause, e di queste già 21 stavano iscritte a ruolo di spedizione, ma non peranco discusse, e 7 comunque discusse, non ancora state decise colla pubblicazione della relativa sentenza. Le 271 sentenze così in grado d'appello pronunciate vanno distinte in 91 d'interlocutorie, e 161 di definitive.

Di conferma furono 162; di riparazione totale 25; di riparazione parziale 84.

Ora importa notare che delle 171 cause iscritte a ruolo, le quali vanno risultare pendenti alla fine dell'anno giuridico, la più gran parte non furono ancora discusse, sia perché non era giunto il giorno alla discussione prefisso, sia perché questa era stata rinviata per interesse dei contendenti, ed a loro concorde istanza, tantoché il vero reliquo delle cause già discusse, ma non dal Tribunale decise, è solamente di 18.

Affari civili delle Preture.

I lavori civili delle nove Preture soggette a questo Circondario sono i seguenti:

Dal 1 dicembre 1872 al 30 novembre 1873 furono portate all'Udienza 980 cause presso la Pretura del 1º Mandamento; 442 presso il 2º;

1081 presso la Pretura di Cividale; 385 presso quella di Palmanova; 317 presso quella di Gemona; 265 presso quella di Tarcento; 258 presso quella di S. Daniele; 178 presso quella di Crodopio, e 165 presso la Pretura di Latisana.

Ora il Pretore del 1º Mandamento decise 71 cause con sentenza interlocutoria, e 436 con sentenza definitiva; quello del 2º Mandamento ne decise 36 con sentenza interlocutoria e 162 con sentenza definitiva; quello di Cividale decise 146 cause con sentenza interlocutoria e 312 con sentenza definitiva; quello di Tarcento 62 ne decise con sentenza interlocutoria e 141 con sentenza definitiva; quello di Gemona ne decise 69 con sentenza interlocutoria e 114 con sentenza definitiva; quello di S. Daniele ne decise 50 con sentenza interlocutoria e 111 con sentenza definitiva; quello di Palma ne decise 38 con sentenza interlocutoria e 86 con sentenza definitiva; quello di Crodopio ne decise 28 con sentenza interlocutoria e 61 con sentenza definitiva, ed il Pretore di Latisana decise 17 cause con sentenza interlocutoria e 31 con sentenza definitiva.

Presso la Pretura 1º Mandamento rimasero pendenti in corso d'istruzione 201 cause, e 12 nella pubblicazione della sentenza; presso quella del 2º Mandamento 93 ne rimasero pendenti in corso d'istruzione e 5 nella pubblicazione della sentenza; presso quella di Cividale pen-

Una carità si domanda per un giovane concittadino, che ha combattuto per la patria ed è per il momento, per sofferto malattie e disgrazie, nell'impossibilità di guadagnarsi il pane. E ciò anche per agevolargli il mezzo di trovarsi una occupazione compatibile colo stato suo presente.

Quelli che hanno l'animo bene disposto a fare questa carità, lo facciano presto, giacché il bisogno è urgentissimo.

La Redazione del *Giornale di Udine* - it. L. 5.00

FATTI VARI

Le cartoline postali a 10 centesimi semplici ed a 15 colla risposta, sono di grande comodo per tutte quelle cose che si possono far sapere a tutti. Ma siccome sono aperte e possono leggersi dal portinaio, che è quanto dire da tutta la comunità, così alcuni possono servirsene pubblicamente per menzogne, per ingiurie verso coloro, con i quali hanno mal animo. A questi dedichiamo un fatterello avvenuto a Parigi. Cola la 9 Camera del Tribunale ebbe, non è guari, a giudicare certo Delorme, che si servì d'una carta postale per ingiurare un suo debitore: il Tribunale constatò che la carta fu recapitata al portinaio della casa, sito pubblico, perché vi hanno accesso tutti, che quivi chiunque ebbe agio di leggere lo scritto, ecc. e perciò lo condannò a 50 franchi di multa ed alle spese. L'appello confermò la sentenza.

(*Secolo*)

Giornale delle donne. Ci giunge da Torino l'ultimo numero di questo giornale che entrò ora nel suo sesto anno di vita. Stampato con squisita eleganza tipografica e redatto con tutta la cura, esso offre ogni mese quanto vi è di più nuovo ed originale in fatto di mode e lavori femminili, dando figurini colorati di Parigi, ricami, modelli, ecc. — Si pubblica nel formato dell' *Illustration* parigina e non costa d' abbonamento che lire **otto** all'anno, **cinque** al semestre e **tre** al trimestre. Alle associate per un anno poi si dà in premio una *Cartella* per concorrere alla prossima Estrazione del *Prestito Nazionale* che, come si sa, ha vistissimi premi. Per avere diritto al Premio è però indispensabile il mandare direttamente con vaglia l'importo dell' associazione alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Cernaia, n. 42, piano nobile, in Torino.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 gen. contiene: 1. R. decreto 18 dicembre, che istituisce speciali francobolli, del prezzo di quelli attualmente in vigore, per l'affrancatura delle corrispondenze da impostarsi negli uffici postali italiani che esistono o che verranno attivati all'estero.

2. R. decreto 18 dicembre, che instituisce altre due specie di segnatasse postali da L. 5 e dal L. 10, dello stesso colore turchino chiaro adottato per gli altri da L. 1 e 2.

3. Nomina nell'Ordine della Corona d'Italia; 4. Concessione di medaglie d'argento al valor di marina.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura della comunicazione telegrafica fra Colon e Panama (Istmo di Panama).

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 gen. contiene:

1. R. decreto 11 dicembre, che autorizza il comune di Ciano, provincia di Reggio Emilia, ad assumere il nome di Ciano d'Enza.

2. R. decreto 14 dicembre, che approva alcune modificazioni all'elenco delle strade provinciali di Rovigo.

3. R. decreto 21 dicembre, che stabilisce le sedi dei tribunali militari territoriali.

4. Nomina del tenente generale Luigi Mezzacapo a comandante generale di Firenze.

CORRIERE DEL MATTINO

L'on. Mezzanotte attende alcuni documenti per ultimare la sua Relazione; egli spera averla compiuta per il 19 corrente. La Relazione non proporrà modificazioni essenziali al progetto ministeriale.

La *Gazzetta dei Banchieri* smentisce che si sia pensato di riservare al Governo la fabbrica dei biglietti di Banca.

Ai funerali del generale Gibbone prese parte tutta la guarnigione di Roma. V'intervennero anche gli *attachés* militari del Corpo diplomatico. Il Principe Umberto, il ministro Ricotti, il generale Menabrea e il generale Villani tenevano i cordoni del panno mortuario.

(G. d'It.)

Continua, dice il *Fusillo*, la questione de La Haye.

Sappiamo che diversi membri del Corpo diplomatico si sono meravigliati di non aver ricevuto alcun invito di assistere ai funerali del colonello de La Haye. In seguito a qualche domanda fatta in proposito, risultò che il Corpo diplomatico, o almeno gli addetti militari, non erano stati invitati non volendosi invitare quelli della legazione di Germania.

Crediamo che, conclusa la pace, si fosse ristabilita fra le due legazioni quell'armonia, almeno nella forma, che le esigenze della diplomazia fanno ritenere indispensabile fra i membri di tutte le ambascie, e non possiamo nascondere che questo nuovo incidente della questione de La Haye ha prodotto in molti una spiacevole impressione.

Il corrispondente romano della *Perseveranza* dice che il Governo francese ha ordinato al signor Tiby, primo segretario di legazione, destinato da un pezzo a quella presso il Re d'Italia, di partire senza indugio per Roma. È la prima conseguenza dell'incidente La Haye ed è un atto di cortesia verso l'Italia.

Molti fra i più noti ultramontani si affrettarono ad inviare al conte Paar, ministro d'Austria presso la S. Sede, le loro carte di visita, volendo manifestare in questo modo le speranze vere o simulate che essi annettono alla presenza in Roma di questo nuovo diplomatico. Sono le solite illusioni più o meno sincere de' partiti vinti ed impotenti, i quali attribuiscono spesso importanza ai fatti più insignificanti.

Notiamo per incidente che Pio IX ha voluto fare anch'esso la sua manifestazione. Lunedì volle avere in udienza i cappellani della chiesa di San Luigi de' Francesi; e col loro superiore monsignor de Reyneval si è congratulato dello spirito veramente cattolico che sa mantenere nel suo collegio.

È chiaro che alludeva Pio IX al rifiuto dei generali per il colonnello de la Haye, allorquando vi doveva essere rappresentato l'esercito italiano.

(*Popolo Romano*.)

Dei regali che per consueto vengono a Pio IX nella ricorrenza del Natale e del Capo d'anno, la maggiore e miglior parte questa volta è toccata al Seminario francese.

I primi particolari sul colpo di Stato avvenuto a Madrid ci vengono recati da un dispaccio del *Times*. Si rileva da quel dispaccio che bastarono due colpi di fucile sparati in aria perché l'Assemblea obbedisse all'ingiunzione di sciogliersi, fatale da un aiutante di campo del generale Pavia. I membri dell'estrema sinistra furono i primi a dar esempio di una frettolosa ritirata (*a hurried retreat*). Sempre secondo quel telegramma la popolazione di Madrid è in generale contentissima di ciò che è avvenuto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5 (ritardato). Nei circoli politici si dà per certo che Moriones sarà revocato dal suo comando contro Don Carlos.

Mandato da Madrid: Le truppe si manifestano per le strade in senso alfonsista.

Attendesi un discorso che Gambetta farà a Draguignan.

La *Patrice* assicura che regna effervesienza tra gli operai dei centri metallurgici.

Parigi 7. Il principe Napoleone è arrivato. Una lettera del generale Du Temple smentisce di aver ritirato la sua interpellanza. Il fratello Filippo, generale dei fratelli della Dottrina Cristiana, è morto.

Perpignano 7. La voce che Castelar abbia lasciato la Spagna è smentita. Un telegramma da Barcellona annuncia qualche agitazione.

Madrid 7. Una circolare del ministro dell'interno dice: « L'atto di energia e di patriottico disinteresse eseguito il 3 corrente da Pavia fu degno principio dell'alta e difficile missione del Governo.

L'Assemblea, condannando l'assennata politica di Castelar, aveva decretato la dissoluzione del paese. Da quel momento l'unità nazionale era distrutta.

Il paese non sperava più salvezza che dall'accordo di tutti i partiti liberali sotto la bandiera della Repubblica conservatrice.

Il governo è certo di non aver violata alcuna legalità facendosi interprete del sentimento del paese.

La decomposizione della patria decretata da una assemblea non può mai essere opera di legalità, che in simili casi si mette dalla parte del primo che osa impedire la decomposizione e rappresentare meglio la volontà della nazione anche quando non è consultata preventivamente.

Il principale oggetto del Governo è di stabilire l'ordine, e di dimostrare che è compatibile colla Repubblica e colla libertà.

Il Governo impiegherà i mezzi più energici per ristabilire l'ordine. »

Valenza fu dichiarata in stato d'assedio. I generali Ripoll e Hidalgo furono arrestati. Si assicura che Castelar ricusa il suo concorso a Salmeron ed a Figueras che vogliono riorganizzare il partito federale.

Berlino 7. La *Corrispondenza Provinciale*, parlando delle elezioni, raccomanda che si eleggano uomini decisi a sostenere il Governo nel mantenimento delle forze militari tedesche, e nella protezione dei beni spirituali della Nazione.

Schwerin 7. Una Dieta straordinaria è convocata per il primo febbraio, per continuare le deliberazioni relative alla Costituzione.

Vienna 7. In occasione dell'anniversario della nomina dell'Imperatore come proprietario del reggimento granatieri russo, una Deputazione di questo reggimento andrà a Pest a presentare a Sua Maestà le congratulazioni.

Copenaghen 7. Il Re, rispondendo all'indirizzo del Folketing, dichiarò che doveva respingere la domanda relativa alla modifica del Gabinetto, sperando che il patriottismo dei partiti produrrà la loro unione necessaria per il benessere della patria.

Constantinopoli 7. L'ambasciatore d'Inghilterra è partito in congedo per tre mesi. La nuova legge sul bollo impone ai giornali una tassa di due para.

Madrid 7. La *Gazzetta* pubblicherà fra breve la nuova chiamata della riserva. Gli intransigenti ruppero la ferrovia di Andalusia sul ponte Valledano.

Costantinopoli 8. È annunziato ufficialmente che il Governo ha provvisto completamente per il pagamento dei cuponi scaduti del debito generale.

Washington 8. I rapporti dei Ministeri constatano che non sarà possibile ridurre le spese che di cinque milioni di dollari soltanto.

Parigi 8. Si ha da Madrid, che Serrano prepara un *memorandum* alle Potenze.

Londra 8. È prossima una nuova riduzione dello sconto.

Londra 8. La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 4.

Ultime.

Vienna 8. Notizie da Praga annunciano che i giovani czechi, mantengono la loro politica d'azione. Fra i capi dei vecchi czechi e i rappresentanti del partito del diritto, hanno luogo delle trattative per giungere a un compromesso, dal quale risulti la sconfitta dei giovani czechi nelle elezioni suppletive.

Vienna 8. I delegati di Pest riuscirono ad ottenere un consorzio di Banche che metterà a disposizione del governo il denaro necessario per reliuire le azioni di proprietà della ferrovia orientale.

Pulo Penang 7. Gli Olandesi giunsero a un tiro di distanza da Kraton. Il bombardamento incominciò al 3 corrente, e verrà proseguito fino alla resa degli Accinesi. Il cholera ed altre malattie infieriscono nel campo degli Olandesi.

Vienna 8. Dicesi che Ofenheim verrà posto a piede libero, durante il processo; il dibattimento avrà luogo appena in giugno.

Berlino 8. Il principe Bismarck ha ricevuto una protesta dalla Porta, contro la nomina degli agenti diplomatici, fatta dal governo rumeno.

Vienna 8. La partenza dell'Imperatore per Pietroburgo è definitivamente stabilita per il 9 pross. febbraio. Tutta la durata del viaggio, compresa l'andata, il soggiorno a Pietroburgo e il ritorno, è fissato a 14 giorni. Il ministro conte Andrassy e il capo-sezione barone Hoffmann accompagneranno l'Imperatore.

Monaco 8. La principessa Gisella, moglie del principe Leopoldo, si è felicemente sgravata di una bambina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 gennaio 1874	ore 9 s.u.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,0 sul livello del mare m. m.	758.0	756.4	757.9
Umidità relativa . . .	60	45	55
Stato del Cielo . . .	bello	bello	bello
Acqua cadente . . .	E. S. E.	—	E. S. E.
Vento (direzione . . .	6	13	13
Termometro centigrado . . .	2.2	5.0	1.7
Temperatura (massima . . .	5.3	—	—
Temperatura (minima . . .	—	—	—
Temperatura minima all'aperto —	—	—	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 gennaio

Austriache	202 1/4 Azioni	142 1/4
Lombarde	97.1/4 Italiano	69. —

PARIGI 8 gennaio

Prestito 1872	94.02 Meridionale	—
Francesi	58.65 Cambio Italia	14.1/2
Italiano	60.02 Obblig. tabacchi	47.5
Lombarde	370. — Azioni	—
Banca di Francia	4225. — Prestito 1871	93.07
Romane	66.50 Londra a vista	25.85 1/2
Obbligazioni	176. — Aggio oro per mille 1. —	—
Ferrovia Vitt. Em.	— Inglese	92.3/8

LONDRA 7 gennaio

Inglese	92.3/8 Spagnolo	18.1/8
Italiano	59.1/2 Turco	45.5/8

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

COMUNE DI GONARS

Avviso

Presso l'ufficio di questa segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria da Gonars a Fauglis.

Si invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni je le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dell'opponente o per esso, da due testimoni.

Si avverte innoltre che il progetto in disuso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Gonars il 7 gennaio 1874.

Il Sindaco

Avv. ANTONIO MORO

Il Segretario
G. Stradolini

N. 821.

COMUNE DI CERCIVENTO

Avviso

pel miglioramento del ventesimo.

All'asta tenutasi in questo ufficio municipale nel giorno 30 dicembre p. p. per la vendita della malga Fondarile situata nel confinario territorio Carinziano di Catessio di cui l'avviso 12 dicembre 1873 N. 773 rimase deserta come da verbale del giorno stesso. Avendo posteriormente il sig. Lazzara Vincenzo presentata un'offerta per l'importo di L. 3300, in confronto di L. 3271.54.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e per gli effetti del disposto dell'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026, si porta a pubblica notizia che il termine utile per miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 18 gennaio corrente.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di L. 3460.00 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautele dal deposito di L. 330.00.

Cercivento, 2 gennaio 1874.

Il Sindaco

A. Pitt

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando Venale.

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 28 febbraio prossimo alle ore 11 ant. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine avanti la sezione II come da ordinanza del sig. vice Presidente del giorno 20 dicembre passato.

Ad istanza della Ditta mercantile Pietro Masciadri qui residente rappresentata dal suo procuratore e domiciliario avv. dott. Cesare Fornara pur qui residente.

Al confronto

delli Maria ed Antonio fu Carlo Barbina minore in tutela di Sebastiano Barbina di Chiaselis, rappresentati dal procuratore e domiciliario avv. dott. Gio. Batt. Bossi qui residente.

In seguito di preceito 2 marzo 1873 trascritto in quest'ufficio ipotecario nel 12 aprile successivo al n. 1717 R. G.

Ed in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 24 ottobre 1873, notificata nel giorno 18 novembre successivo per ministero dell'uscere Fortunato Soragna, ed annotata in margine alla trascrizione

del preceito nel 4 dicembre pur successivo al n. 5631 reg. gen. d'ord. Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili siti nel Comune censuario di Chiaselis, sul valore offerto dalla Ditta esecutante, in tre distinti lotti.

Lotto I.

Aratorio arb. vit. di pert. 10.31, rend. l. 17.32 ed in mappa al n. 202 pari ad ettari 1.03,10, col tributo di l. 3.64, confina a levante De Cecco Antonio col mappale n. 201, mezzodi Ospitale Civile di Udine col n. 484 a, ponente Facci Carlo col n. 203, tramontana strada.

Lotto II.

1. Aratorio arb. vit. in mappa al n. 447 a di pert. 10.20 rend. l. 17.13 pari ad ett. 1.02,00, col tributo di l. 3.60, confina a levante e mezzodi strada, ponente Facci Carlo, ed il n. 578 ed altri tramontana strada. 2. Aratorio arb. vit. in mappa al n. 447 b di pert. 9.16 rend. l. 15.39, pari ad are 91.60 col tributo di l. 2.22, fra i confini come al suddetto n. 447 a.

Lotto III.

1. Aratorio in mappa al n. 186 c di pert. 1.03 pari ad are 10.30, rend. l. 1.53, col tributo di l. 0.32, confina a levante De Cecco Gio. Batt. ed il n. 185 mezzodi strada, ponente Facci Carlo ed il n. 187, tramontana Turro Valentino e Giovanni ed il n. 186 b.

2. Aratorio arb. vit. in mappa al n. 560 di pert. 4.88 rend. l. 3.81 pari ad are 48.80, col tributo di l. 0.80 confina a levante Barbina Carlo e Trigatti Regina ed il n. 559, mezzodi strada, ponente De Cecco ed il n. 561, tramontana Comune di Lavarano e confine territoriale.

3. Aratorio in mappa al n. 387 di pert. 4.87 pari ad are 48.70 rend. l. 2.97 col tributo di l. 0.62 confina a levante e mezzodi strada, ponente Facci ed il n. 391, a tramontana Barbina Carlo e Puppa Catterina ed il n. 388.

4. Aratorio in mappa al n. 188 di pert. 4.51 pari ad are 45.10 rend. l. 6.27, col tributo di l. 1.32, confina a levante Facci Carlo ed il n. 187, mezzodi strada, ponente Barbina Carlo e Dorigo Rosa col mappale n. 189, tramontana Barbina Carlo e Dorigo Rosa ed il n. 33.

Il prezzo rispettivo sul quale sarà aperto l'incanto, stato offerto dalla Ditta esecutante, è per lotto I di l. 364, per lotto II di l. 683, per lotto III di l. 306.

Condizioni della vendita

I. I beni si vendono in tre lotti sul prezzo rispettivamente attribuito a ciascun lotto in base al tributo diretto dovuto allo Stato nell'anno 1873 al maggior offerente.

II. Ogni offerente deporrà in Cancelleria di questo Tribunale il decimo per cadaun lotto del prezzo offerto in danaro o rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'articolo 330 codice proc. civ. e così pure in valuta legale it. l. 600; quale importo approssimativo delle spese d'incanto.

III. Il compratore sarà tenuto a pagare il prezzo di delibera nei cinque giorni dalla intimazione delle note di collocazione a termini dell'articolo 718, e sotto la comminatoria dell'art. 689 cod. di proc. civ. corrispondendo frattanto dalla delibera l'interesse del 5 per cento.

IV. Le spese della subasta e successive d'aggiudicazione, nonché tutte le imposte insolte, la tassa di trasporto di proprietà e voltura al censo stanno a carico del deliberatario.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare a sensi della condizione seconda la somma di l. 600, se offre per tutti i lotti, ed in proporzione per ogni singolo lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 24 ottobre 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente, a

produrre le loro domande di collocazione e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione; e che alle operazioni relative, venne delegato il sig. giudice nob. Giuseppe da Ponte.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzzionale il 5 gennaio 1874.

Il Cancelleriere
Dott. MALAGUTI

! Experimentata per 25 anni!

L'ACQUA ANATERINA

per la bocca

del D. J. G. POPP

D. R.

Dentista di Corte in Vienna

si dimostra sommamente efficace nei seguenti casi:

1. Per la pulitura e la conservazione dei denti in generale.
 2. In quei casi in cui comincia a formarsi il tartaro.
 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
 4. Per tenere puliti i denti artificiali.
 5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
 6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
 7. Contro la putrefazione della bocca.
 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
- In flaconi, con istruzioni, a L. 250 e L. 4.

PASTA ANATERINA

PER I DENTI

del Dr. J. G. POPP

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. È da raccomandarsi ad ognuno. — Prezzo L. 2.50.

POLVERE DENTIFRICIA

Vegetale

del Dr. J. G. POPP

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. — Prezzo della scatola, L. 1.25.

PIOMBI PER I DENTI

del Dr. J. G. POPP

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'allargamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito centrale per l'Italia in Milano presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via Sala, N. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

LUIGI TARUFFI E SOCI

CON SEDE IN

LARI (TOSCANA)

Anno 12° d'Esercizio e 7° d'Importazione Giapponese

A tenore della nostra Circolare-Programma 20 aprile 1873, abbiamo l'onore di avvisare i nostri signori Associati che i nostri Cartoni, tutti, come di solito, delle più reputate provenienze; ci sono arrivati in buonissimo stato di conservazione e che vengono a costare L. 22 tutte le spese comprese.

L'antica esperienza del nostro Socio, da 9 anni stabilito a Yokohama, e la nessuna lagnanza tanto sulla chiusura dei nostri Cartoni come sul loro prodotto di quest'anno e degli anni antecedenti, ci sono caparra che anche l'allevamento del 1874 sarà splendido sotto tutti i rapporti:

Dirigersi nel Friuli dai sigg. Incaricati, ed in Udine dal sig. Luigi Cirio — Via Poscolle.

Lari (Toscana) 20 dicembre 1873.

PRONTA ESECUZIONE

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100

Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 1.50.

Bristol finissimo 2. —

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, per di onomastico, compleanno ecc.

a prezzi modicissimi

da centesimi 20, 30 ecc. sino alle lire 2 cadauno.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER
per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc.,
su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori. Lire 1.50

100 Buste relative bianche od azzurre 1.50

100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella 2.50

100 Buste porcellana 2.50

100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella 3.00

100 Buste porcellana pesanti 3.00

LITOGRAFIA

UN LEMBO DI CIELO

DI

MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

DI

A. FILIPPUZZI-Udine

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venierii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidente la pelle, a evare il rosore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza